

# il CARRUCCIO

Anno VII

PERIODICO DELLA PARROCCHIA B.V.M. DEL ROSARIO - MELISSANO - 2 NOVEMBRE 2014

Numero 1

Siamo sul punto di riprendere un nuovo anno e non possiamo non considerare le luci e le ombre che caratterizzano il nostro cammino. Tra tutte le ombre, la necessità che avvertiamo maggiormente, è quella di tornare a dare una testimonianza di fede autentica, che sappia conciliare la vita e la fede, perché spesso crediamo in valori che non viviamo, la fede da valore diventa opinione, tutto diventa lecito purché non ci sia “niente di male”, ma non sappiamo più distinguere il male dal bene, anzi spesso li confondiamo. Alcuni di noi, per il ruolo e il servizio che ricoprono nella nostra comunità sono già chiamati ad essere testimoni e sentiamo il bisogno di sostenerli, ma notiamo anche con grande gioia che c'è un anelito di fede in tante nostre famiglie e in tanti nostri fratelli che ci interpellano.

Questa sensazione infatti ha pervaso il cuore di tanti assistendo a due momenti in modo particolare: il settenario in preparazione alla festa del nostro Patrono e l'accoglienza della Statua della Madonna del Rosario appena restaurata.

Forse perché lontani dal fragore

dei festeggiamenti, forse perché accolti dal calore delle nostre case, i giorni in cui abbiamo celebrato la Santa Messa nei nostri rioni, ha evidenziato tutto l'affetto che riserviamo al nostro Santo Protettore, poco importa se la statua era quella nuova, donata dal Comitato Festa per la Chiesa di Gesù Redentore, ma attorno all'altare c'erano tutti: l'anziano, i piccoli, le famiglie, chi tornava dal lavoro. Questa è la Chiesa che vive nelle nostre case, che sa essere accogliente e disponibile, che chiede solo di confidare in Dio e di poter contare sulla solidarietà dei fratelli.

Ma abbiamo assistito anche ad una vera “mobilitazione generale” per accogliere la statua restaurata della Madonna del Rosario. Ripensiamo ai nostri ragazzi del catechismo e dell'ACR che hanno preparato l'accoglienza. Alla partecipazione attenta e gioiosa di tutti alla processione e alla Messa che ha testimoniato quanto forte sia il legame di

questa nostra chiesa con la Madonna del Rosario, catena dolce che ci unisce a Cristo.

Abbiamo gioito poi per quei giovani che sulle orme di don Quintino Sicuro hanno riscoperto la bellezza del silenzio e la gioia del servizio, chiedendosi insieme con lui: «che cosa vuole il Signore da me?».

Tanti altri piccoli miracoli di accoglienza e solidarietà costellano la vita di questa nostra Chiesa che ci permettono di dire, contro tanti profeti di sventura dei nostri tempi, che la fede di questa nostra Chiesa è viva, a volte è come il fuoco che cova sotto la cenere, chiede soltanto di essere ravvivata. Siamo contenti di avere tanti motivi di speranza, sentiamo tuttavia il peso di saper coltivare e far crescere responsabilmente tanti doni. Questo è il nostro cammino, la sfida che ci attende in questo nuovo anno pastorale.

Auguri.

## BUON CAMMINO!

*don Antonio Perrone*



### All'interno

- La famiglia Francescana incontra il Vescovo
- A.C.: di tutti, per tutti, con tutti
- Notizie dall'estate  
Tutto da rifare - Campo Giovani
- Fino ai confini della terra - Campo ACR
- Festa di Primavera
- Un cuore emozionato e pieno di gioia
- Un'esperienza  
MUSICALmente unica
- Alla ricerca dell'essenziale

Gi.Fra.

## La famiglia Francescana incontra il Vescovo

*Il Suo invito: "Non siate cristiani tiepidi!"*

Francesca Coletta

Sabato 25 ottobre alle ore 16:30 nella chiesa di Santa Chiara di Nardò, la Famiglia Francescana della Diocesi di Nardò-Gallipoli ha ricevuto per la prima volta la visita del Vescovo Fernando, per ascoltare le sue sollecitazioni in qualità di Pastore e Guida. Dopo un breve momento di preghiera animato dai canti francescani, il Vescovo ha raccontato che anche il suo cuore è impregnato nello spirito di San Francesco in quanto è nato in una famiglia francescana ed ha trascorso gran parte della sua infanzia all'ombra del convento dei frati minori di Lequile.

Il Vescovo ha ricordato che l'appartenenza all'OFS è un impegno personale, preso davanti alla Chiesa e da Lei accolto, che coinvolge tutta la vita dell'individuo. Si tratta dunque di un impegno a vivere il Vangelo secondo il carisma di San Francesco, insieme ai fratelli e alle sorelle, nella consapevolezza di essere *chiamati e amati* dallo stesso Padre e senza mai perdere di vista il fatto che ciascuno di noi sia stato scelto e faccia parte del disegno di Dio.

"La vita quotidiana però, ha affermato il Vescovo, sempre più frenetica e ricca di impegni, molto spesso svuota interiormente il cristiano rendendolo "tiepido" ed affetto da "anemia spirituale", tanto da non permettergli di fermentare la storia avvicinando gli altri a Dio".

E' per questo importante riuscire a conciliare i molteplici impegni (famiglia, lavoro, parrocchia...) con un perseverante *cammino di crescita umana, spirituale e sociale*, da coltivare nella fraternità di appartenenza, impegnandosi con gioia ed entusiasmo a *promuovere un nuovo stile di vita* e a diffondere il messaggio di Dio. Le profonde riflessioni del Vescovo hanno promosso la possibilità di poter riflettere sull'esperienza personale di ogni fraternità e di esaminare le relazioni esistenti all'interno delle singole parrocchie in cui spesso la vita di gruppo risulta essere carente. Il Vescovo ha messo poi in evidenza quanto sia importante che il cristiano trovi ogni giorno

un momento per parlare con Dio, permettendo in questo modo che la Sua luce illumini la sua coscienza.

"Non basta andare a messa tutte le domeniche o recitare i Vespri in quanto la preghiera è fatta di sguardi e amore altrimenti si rischia di diventare dei cristiani senza fede. Il cristiano autentico dovrebbe mantenere vivo l'amore spirituale che gli permetterà di affrontare la vita con gioia e in questo modo la preghiera non sarà più vissuta come un dovere ma come una primaria necessità. Il Signore non si stanca mai, innamorati e non lo lascerai più".

Con queste parole il Vescovo ha concluso il suo discorso augurando che ogni singolo "componente" della Famiglia Francescana nell'affrontare il suo cammino di fede non perda mai il carisma e la spiritualità proprie di San Francesco d'Assisi e che tra i tanti propositi ci sia sempre il desiderio di gioia che nasce dalla comunione con Gesù.



# AC: di tutti, per tutti, con tutti

Silvia Pisanello

Il 3 Maggio scorso il Papa ha ricevuto nell'aula Paolo VI in vaticano, i presidenti e gli assistenti parrocchiali di AC. L'incontro era a conclusione della XV assemblea nazionale, in cui circa 2000 delegati diocesani si sono incontrati per tracciare il cammino del prossimo triennio e per rinnovare il Consiglio Nazionale.

Presenti il presidente nazionale di AC, Franco Miano, il nuovo assistente nazionale, mons. Mansueto Bianchi e il suo predecessore mons. Domenico Sigalini.

A questo incontro ha partecipato anche la nostra diocesi con circa cinquanta persone, tra presidenti e delegati parrocchiali, tra i quali c'ero anch'io a rappresentare la mia associazione parrocchiale.

Ad accogliere il Papa eravamo circa 7000 membri di AC, e tra l'entusiasmo e l'emozione profonda che la sua presenza infonde, il presidente nazionale ha confermato al Papa la scelta dell'AC di essere un'associazione popolare *"di tutti, per tutti e accanto a tutti, perché ciascuno possa essere felice di credere e di vivere la vita in pienezza, in compagnia di Colui che dona senso e significato alle nostre giornate"*, continua, Franco Miano dicendo che *"la nostra presenza lì, rappresenta per tutti noi un impegno ed una promessa: l'impegno di essere sempre più laici che sanno stare nella storia, che sanno che ogni tempo è favorevole, tempo capace di donare gioia per l'incontro con il Signore e con i fratelli, la promessa di essere uomini e donne in cammino che ogni giorno lodano il Signore per le meraviglie che opera nella loro vita e nel cuore degli uomini, che desiderano continuare a camminare a fianco dei loro pastori per vivere con loro la passione per Cristo e la sua Chiesa e continuare a servire la sua stessa missione"*.

Interviene anche l'assistente generale mons. Bianchi, presenta al



Papa un'AC che desidera essere come l'asino su cui Gesù compì il suo ingresso in Gerusalemme: *"Non siamo eccezionali, come cavalli di razza, di solito non compariamo nei monumenti equestri, siamo anche un po' grigi, ma tenaci, e soprattutto desideriamo con tutto il cuore portare Cristo dentro la città. In questo crediamo di somigliare un po' alle nostre parrocchie, alla Chiesa di tutti i giorni, per tutte le persone che sentiamo di amare e che vogliamo servire"*.

## AZIONE CATTOLICA

Finalmente è la volta del Papa, che apre il suo discorso definendo l'AC, una bella realtà ecclesiale, e ci ricorda che nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale, noi, laici di AC, siamo chiamati a rinnovare la scelta missionaria, per portare il Signore nel mondo. *"Le parrocchie hanno bisogno del vostro entusiasmo apostolico, della vostra piena disponibilità e del vostro servizio creativo. Si tratta di assumere il dinamismo missionario per arrivare a tutti, di aprire le porte e lasciare che Gesù possa uscire fuori, spesso abbiamo Gesù chiuso nelle parrocchie con noi e non usciamo noi e non lasciamo uscire Lui. Si tratta di una Chiesa in uscita. Questo stile di evangelizzazione - ha detto - animato da forte passione per la vita della gente, è particolarmente adatto all'AC, in ciò vi è di aiuto la popolarità della vostra associazione che agli impegni intra ecclesiali sa unire quello di contribuire alla trasformazione della società per orientarla al bene."*

*Vi insegno tre verbi, - continua Papa Francesco - il primo è RIMANERE, non rimanere chiusi, ma rimanere in Cristo, godere della sua compagnia attraverso la preghiera, il secondo è ANDARE, non fermarsi. Ci sia in voi il desiderio di far correre la Parola di Dio per andare incontro all'uomo dovunque si trovi, lì, vi aspetta Gesù."*

*Questo significa andare fuori, questo significa uscire. E infine GIOIRE, vivere la fede con gioia, essere persone che sanno riconoscere i propri limiti e i propri talenti, persone che sanno vedere nelle loro giornate, anche quelle più buie, i segni della presenza del Signore"*.

Il Papa finisce il suo discorso indicando la strada giusta da seguire, *"con questi tre atteggiamenti potrete portare avanti la vostra vocazione, di persone chiamate da Gesù a vivere e a diffondere la gioia del Vangelo"*.

## VITA PARROCCHIALE

## notizie dall'estate Tutto da rifare - Campo Giovani

Lorenzo Milone

### Signore, Cosa vuoi da me?

Noi ragazzi dell'Azione Cattolica, Oratorio e Gi.Fra di Melissano, il 19 agosto del corrente anno siamo partiti per il campus con destinazione Balze di verghereto.

Abbiamo voluto trattare, con l'aiuto di don Quintino Sicuro, argomenti che nella vita di tutti i giorni, pur essendo essenziali, vengono sorvolati e messi da parte tra cui l'importanza del silenzio, elemento fondamentale per fare chiarezza nella propria vita e per poter superare qualsiasi problema.

Proprio per questo lo slogan che ci ha accompagnati è stato "Tutto da rifare". E chi meglio di don Quintino, che lasciò la sua vita "rumorosa" per diventare un eremita, poteva indirizzarci verso la giusta strada?

Abbiamo visitato due eremi in cui lui ha vissuto una parte della sua vita e che custodiscono tutt'ora opere fatte con le sue mani.

Siamo rimasti stupiti dal modo in cui le persone del posto ci hanno accolto parlandoci continuamente di don Quintino come un saggio e un benefattore di altri tempi.

Il paesaggio era a dir poco meraviglioso ed è anche grazie a quell'immensa natura che abbiamo potuto riflettere sulla potenza di Dio e di conseguenza sul futuro a cui Egli ci ha destinati.

Abbiamo capito, infatti, che ad ognuno di noi è attribuita una vocazione, basta solo scoprirla.

Non sono mancati i momenti di divertimento, che sono serviti a farci diventare un gruppo forte ed omogeneo.

L'ultimo giorno siamo andati a La Verna, luogo in cui san Francesco ha ricevuto le stigmate. Da subito abbiamo notato che era un ambiente di pace e fede profonda.

Dopo la messa siamo ripartiti per Melissano con la convinzione che questo campo scuola ci ha aiutati a crescere.

Un grazie di cuore va a don Antonio, a tutti coloro che pur essendo più grandi di noi si sono messi in gioco per trasmetterci delle vere e proprie lezioni di vita, e a Carlo e Monia che, oltre ad essersi presi cura di noi, ci hanno fatto vivere momenti indimenticabili.



## Fino ai confini della terra - Campo ACR

Clara Casciaro

*Cara ACR d'Italia,*

*ti scrivo questa lettera per raccontarti la mia esperienza qui all'Ac.*

*L'Ac è un mondo tutto nuovo che si scopre da piccoli e che col passare del tempo si impara a conoscere sempre di più.*

*Questa mi ha fatto scoprire l'importanza della preghiera, cioè l'importanza di capire e seguire la Parola del Signore.*

*Tutto ciò l'ho capito soprattutto vivendo l'esperienza del campo scuola, che "fortunatamente" ci ha proposto l'Azione Cattolica.*

*Ogni giorno qui era pieno di avventure e di divertimento; insomma al campo non ci si può annoiare neanche per un secondo.*

*Nella mia Comunità ci sono diverse cose belle, ma una di quelle che mi piace di più è proprio l'Ac e tutto quello che la riguarda.*

*Io spero che anche nei prossimi anni l'Ac possa proporre nuove avventure da condividere con gli amici e magari conoscerne di altri.*

*Finisco questa lettera dicendoti GRAZIE per avermi aiutato nell'accrescere la mia fede nel Signore.*

*Un saluto!*

Francesca Spampinato

Cara ACR,

facendo parte dell'Azione Cattolica io mi avvicino di più a Dio.

Nella mia comunità ci sono moltissimi divertimenti, ma anche momenti di preghiera dove si deve abbandonare il momento di svago. Ho intenzione di continuare l'AC ed entrare a far parte dei giovanissimi per dare continuità al mio cammino.

C'è anche l'oratorio dove ci si può allenare o andare solamente a passare qualche ora in compagnia.

È molto bello anche perché ci aiutiamo a vicenda, condividiamo ogni cosa, momenti belli e anche quelli che lo sono un po' meno, e l'estate si va anche ad un campo dove tra le tante cose si impara ad occuparsi pure dei nostri compagni.

Andrea



## Campo Scuola Fasano 18/21 agosto 2014

Anche quest'anno si è svolto il campo scuola estivo organizzato

dalla parrocchia presso la struttura "Sacro Cuore di Gesù" a Fasano, come al solito abbastanza gradito.

Quest'estate, come lo scorso anno, ho deciso di partecipare al campo scuola della parrocchia,

## VITA PARROCCHIALE

nonostante si svolgesse nello stesso luogo, perché è comunque un'esperienza interessante e divertente ma che soprattutto rompe la monotonia di una lunga estate di dolce ozio.

Quest'anno il nostro gruppo era molto vario, difatti andava dai 9 ai 14 anni.

Eravamo divisi in vari gruppi, ma abbiamo comunque avuto modo di socializzare con tutti.

Fondamentalmente i gruppi in cui eravamo spalmati erano due: il gruppo delle attività e quello dei servizi. Per quanto riguardava i gruppi delle attività, eravamo divisi per fascia d'età, mentre i gruppi dei servizi erano misti e lavoravamo tutti insieme a prescindere dall'età.

Trovo che sia sempre istruttivo partecipare a questa esperienza; ma soprattutto molto divertente, perché si possono trascorrere alcuni piacevoli giorni con i propri amici.

Badate bene però che non era una vacanza fatta solo di scherzi e giochi, bensì eravamo noi a dover lavare i piatti, pulire le stanze, i bagni e spazzare per terra.

Questo a prima vista può sembrare abbastanza antipatico e scocciante per noi ragazzi, ma lo scopo era di farci maturare e responsabilizzarci anche nelle mansioni di casa.

E inoltre come ogni campo scuola religioso che si rispetti, facevamo molti momenti di preghiera che stimolavano un contatto maggiore con Gesù.

Perciò in conclusione credo che questo campo scuola ci abbia insegnato che la vita può essere fatta di momenti di svago e divertimento ma allo stesso tempo che bisogna cercare di essere maturi e responsabili.

*Cari ragazzi,  
ormai il campo estivo è giunto al termine, un'esperienza che mi ha fatto maturare*

*nella fede e mi ha accompagnato ad essere sempre più testimone di Gesù. Alla mia Comunità non si può chiedere di meglio; con l'esperienza vissuta la seconda volta al campo, mi rendo conto che le cose non fanno altro che migliorare nel corso degli anni.*

*Non basterebbe un intero libro per descrivere cosa c'è di bello nella Comunità, perché tutti insieme ci possiamo definire dei mattoni che formano la nostra chiesa e, invece possiamo paragonare i nostri educatori alle fondamenta della nostra chiesa e non possiamo che ringraziare tutti per la loro disponibilità nei nostri confronti.*

*In poche parole... la mia Comunità è fantastica.*

*Edoardo Potenza*

*Cara ACR,*

*io frequento il catechismo ma ho voluto provare l'esperienza del campo scuola. Mi sono divertita molto sia con le attività sia svolgendo i servizi. Ho fatto nuove amicizie e sono maturata spiritualmente. Ho capito meglio il concetto della condivisione e d'ora in poi sarò più disponibile con gli altri. La parte che mi è piaciuta di più è stata quando ci siamo divisi in due gruppi: ogni gruppo preparava un dolce o un salato da condividere con gli altri nel momento della merenda.*

*Mi sono divertita molto anche con la "caccia al tesoro" dove il premio della squadra vincente è stato condiviso con tutti. Grazie per averci regalato questa esperienza fantastica e indimenticabile!*

*Ilaria Placi*

*Cara Azione Cattolica,*

*in questo cammino di fede mi hai insegnato tante cose, e quindi ti dico Grazie, grazie per avermi regalato quest'esperienza, per averci dato a tutti quest'occasione ed averci fatto provare emozioni meravigliose.*

*L'esperienza del campo mi è piaciuta molto anche se abbiamo pregato tanto; tra di noi c'è sempre stata complicità, prendendoci cura l'uno dell'altro.*

*Gaia Stefanelli*

ANSPI



## Festa di Primavera

Giammarco Placi

I giorni dal 24 al 27 aprile del 2014 alcuni membri dell'Oratorio, grazie al nostro parroco don Antonio, hanno avuto la possibilità di partecipare alla gara nazionale di corsa campestre organizzata dall'ANSPI che si è svolta a BOARIO TERME in provincia di Brescia.

Da Melissano siamo partiti giovedì 24 aprile alle 20:00. In pullman eravamo solo in cinque, a parte i due autisti: Don Antonio, il nostro amico Donato Caputo, aiutante di don Antonio, Giovanni Placi che correva nella categoria adulti, e noi ragazzi, cioè Eric Cortese e Giammarco Placi. Da Melissano ci siamo diretti a Collepasso dove il pullman si è completamente riempito perché lì ci attendevano gli amici dell'ANSPI di Collepasso. Questo viaggio, infatti, ci ha dato anche l'opportunità di conoscere tanta gente nuova e di fare amicizia con altri ragazzi di altri paesi. Dopo una notte trascorsa in pullman, il giorno dopo siamo arrivati a GARDALAND che è un grandissimo parco divertimenti, tanto grande che non si riesce a visitare tutto in un solo giorno. Qui abbiamo visitato diverse attrazioni. Quelle che a noi ragazzi sono piaciute più di tutte le altre erano le attrazioni con l'acqua, perché era molto divertente vedere Donato che cercava di ripararsi dagli schizzi, mentre noi facevamo di tutto invece per bagnarci. Il nostro viaggio è proseguito poi per BOARIO TERME, dove siamo giunti in serata e abbiamo preso posto all'albergo SAN MARTINO. Dalle camere d'albergo si vedevano le montagne altissime. Il giorno successivo sempre in pullman, ci siamo

spostati per visitare il lago d'Iseo: qui siamo saliti a bordo di un'imbarcazione che ci ha portato al centro del lago dove c'è una grande isola che si chiama MONTE ISOLA. Dopo il pranzo in albergo, nel pomeriggio abbiamo visitato un altro posto bellissimo che si chiamava PARCO DELLE INCISIONI RUPESTRI DI LUINE; qui abbiamo potuto vedere le incisioni lasciate sulla roccia dai nostri antenati migliaia e migliaia di anni fa: la cosa che mi è rimasta più impressa è stata una signora che si arrabbiava molto se metteva i piedi su qualche roccia: si vedeva che quelle pietre per lei e per tutti gli abitanti della zona dovevano essere qualcosa di davvero importante. Il nostro viaggio è proseguito con la partecipazione alla Santa Messa celebrata dal vescovo di Brescia e a cui ha partecipato anche il Presidente Nazionale dell'ANSPI don VITO CAMPANELLI. Il mattino successivo ci sono state le gare di corsa campestre all'interno del parco delle TERME DI BOARIO. Noi di Lecce abbiamo raggiunto i primi posti nelle varie categorie. Dopo il pranzo, ci siamo messi in viaggio per il ritorno. A Melissano siamo giunti la domenica mattina del 27 aprile.

Siamo contenti di aver fatto un'esperienza così e non finiremo mai di ringraziare don Antonio per averci dato questa opportunità.

Ah, dimenticavo una cosa importante: circola una leggenda metropolitana per cui si dice che Donato sia arrivato primo alle gare di corsa campestre per la sua categoria ed abbia anche vinto un premio

importante. Nessuno di noi lo ha visto partecipare alla corsa, ma sembra che sia tutto vero!!!!!!!!!!!!!!

### Un cuore emozionato e pieno di gioia

Aurora Caggiula - ACR 5° Corso

Mi chiamo Aurora e quest'anno avrò l'occasione di vivere l'emozione di fare la mia prima comunione, solo l'idea mi fa venire il cuore in gola per la felicità.

Prima di ricevere il sacramento ci siamo incontrati con i nostri sacerdoti ogni domenica mattina alle nove nei locali di Gesù Redentore per la preparazione. Loro ci hanno spiegato le varie parti della Messa, inoltre ci hanno fatto conoscere alcune preghiere che ancora non conoscevamo e le abbiamo imparate.

Sono stati molto pazienti e disponibili con noi, ed io sono felicissima di avere dei bravissimi sacerdoti, perché ci guidano con amore nel nostro cammino di fede insieme alle educatrici dell'ACR.

Per me fare questa preparazione è stato molto bello, interessante ed emozionante, perché ho imparato cose nuove e finalmente potrò ricevere il corpo del Signore, sarà un'emozione grandissima partecipare alla mensa del Signore come le altre persone della Comunità, soprattutto perché sarà un altro passo avanti nel cammino con Gesù grazie anche all'ACR.

Io sono molto felice e non vedo l'ora che arrivi il giorno della mia prima comunione, perché mi sentirò più



## Un'esperienza MUSICALmente unica...

Federica Casarano

ANSPI



Assisi 1206- Francesco, figlio di Pietro di Bernardone un ricco mercante di stoffe, si denuda davanti alla folla e al Vescovo, rinunciando a tutti i suoi averi e chiamando da quel momento in poi con la parola- padre- il Padre Celeste che è nei Cieli.

Con questa scena inizia la nostra esperienza di "Forza Venite Gente", un musical promosso dall'oratorio ANSPI Gesù Redentore che, attraverso il laboratorio teatrale "Giovani e Musical", persegue l'intento di creare sani momenti di aggregazione, divertimento e formazione attraverso il linguaggio tipico dei musical fatto di recitazione, canto e danza.

Pur avendo già collaborato nel passato alla realizzazione di questo stesso musical, posso dire che, ripetere quest'esperienza mi ha arricchita molto, molto più di quanto avessi pensato, e credo abbia arricchito anche tutti gli altri partecipanti all'iniziativa. Non solo ci ha fatto scoprire e riscoprire la gioia dello stare insieme, del divertirsi attraverso il canto, il ballo e la recitazione, ma è diventata motivo di condivisione anche dei nostri vissuti..delle nostre giornate e dei nostri problemi di giovani d'oggi. All'inizio sembrava facile conciliare il tempo per le prove con le nostre svariate attività quotidiane, ma non è stato così. Spesso abbiamo messo a dura prova la pazienza di chi coordina tutto il lavoro a causa dei ritardi, delle assenze e dei numerosi momenti di distrazione. Ci siamo resi conto di quanto sia difficile concentrarsi in un'attività anche se bella e interessante come il musical quando ognuno si porta dentro tutto il peso di un vissuto quotidiano fatto di scelte, impegni e lavoro. Ma con il passare del tempo, tutti ci siamo sentiti portatori di un messaggio così grande e profondo che non poteva lasciarci fermi ad aspettare che lo spettacolo si creasse da sé. Abbiamo capito che, oltre a divertirci, dovevamo vivere noi stessi quell'esperienza di fede vissuta da S. Francesco, anche perché solo in questo modo avremmo trasmesso al pubblico (che speriamo sia numerosissimo), quella testimonianza di



Amore, Semplicità, Letizia e Povertà che questa figura ci ha lasciato. L'abbandono completo di S. Francesco alla Provvidenza e alla volontà di Dio, dovrebbe infatti risuonare nelle nostre orecchie, nelle nostre menti e nei nostri cuori, oggi più di ieri.

Purtroppo oggi, viviamo un tempo fatto di consumismo, materialismo e superfluo. Le nostre giornate sono piene di impegni, sono fatte di "fretta", di "ansie" e di "paure". Ma il messaggio di questo santo straordinario ci dice di fermarci a riflettere e ad ascoltare. Ci parla chiaramente di come una volta aperte le porte del nostro cuore a Dio, nulla dovrebbe più farci paura e nulla dovrebbe più sembrarci impossibile, "...pensando che così Dio vuole e il male trasformarlo in bene...".

Ma cos'è che fa cambiare così tanto la vita a Giovanni di Bernardone facendolo rinascere come Francesco? Il cambiamento avviene nel momento in cui egli bacia un lebbroso. È infatti il bacio del lebbroso che stravolge l'esistenza di Francesco - "Ciò che mi sembrava amaro, mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo"- ed è così che egli scrisse nel suo Testamento. Io credo che quel bacio dovrebbe rappresentare per tutti una scossa alle nostre vite, un nuovo modo di portare avanti le giornate, con la semplicità di un cuore che si fida del volere di Dio. È questo che, l'esperienza del Musical ci ha insegnato. Ci ha fatto capire che pur vivendo un periodo di

crisi, di difficoltà in tutti i campi e di incertezze, la certezza di esserci gli uni per gli altri e la possibilità di vivere e condividere insieme esperienze come questa, non ce la può togliere nessuno. Questo lo posso dire perché, stando in compagnia quasi ogni sera, si comprende quanto è indispensabile per ognuno di noi non stare da soli; inoltre sentirsi come dei pezzi di un puzzle che compone un quadro allegro e colorato è un'emozione unica. Ecco cosa mi lasciato l'esperienza di "Forza Venite Gente"! Mi ha lasciato la sensazione e anche la certezza di essere parte di un disegno, di un progetto, il quale, può essere anche piccolissimo, ma se fatto con amore ed entusiasmo diventa straordinariamente bello.

Il disegno di cui parlo, è fatto di mille colori, colori dati dalle esperienze di ognuno di noi, dai nostri sguardi, dai nostri problemi e tanti sorrisi, dalle nostre voci e dai nostri passi che, (nonostante vari problemi di coordinazione con relative urla a ultrasuoni del regista) cercano di andare insieme. Tale disegno è messo in un'unica cornice. La cornice in questa occasione è stata la vita di S. Francesco, ma il Pittore è sempre lo stesso! A questo Grande Artista il nostro cuore non può dire di no, ma deve spalancarsi ogni giorno di più, in quanto essendo Dio il Pittore di questa esperienza, non possiamo fare a meno di far diventare Lui stesso il Pittore della nostra vita.

ANSPI



## Alla ricerca dell'essenziale

Irene Miggiano

Anche quest'anno, ci troviamo a tirar le somme di un'estate passata, ricordando i bei momenti che abbiamo vissuto e quante indimenticabili esperienze abbiamo fatto. Tra queste ultime, poi, come poter dimenticare l'esperienza del Gr.Est, promosso dall'Anspi della nostra parrocchia?

Per il terzo anno consecutivo, il Gr.Est del mattino ha ottenuto molto successo, lasciando grande nostalgia in chi lo ha vissuto e ha visto quei giorni volare via. Il tema di quest'anno è stato 'Il Piccolo Principe', tratto dall'omonimo best-seller di Antoine de Saint-Exupéry, che i piccini hanno avuto modo di conoscere e apprezzare e i grandi di rivalutare, dopo un'attenta analisi guidata. Non è stato certamente casuale l'aver scelto un tema simile da proporre: infatti, negli incontri che hanno visto gli animatori impegnati nella preparazione manuale e 'retorica' del Gr.Est, il parroco don Antonio Perrone, ha voluto 'farci atterrare' (e non solo metaforicamente parlando, visto l'aeroplano che è stato costruito) più direttamente nel vivo della storia, giacché mai nulla può essere spiegato, se prima non lo si è compreso in prima persona.

Ogni giornata ci ha tenuti impegnati in numerose attività formative e ricreative. Grazie all'ascolto periodico di un

episodio del Piccolo Principe, ogni giorno i bambini hanno avuto modo di confrontarsi con grandi tematiche, non certo facili da comprendere, alle quali, però, hanno saputo approcciarsi con la leggerezza che contraddistingue la loro età, e la giusta curiosità di chi ha brama conoscere tutto e subito. Accanto all'ascolto della storia, i bambini sono stati poi coinvolti in attività propedeutiche allo sport (calcio, pallavolo e basket) e alla costruzione di gadget-ricordo, scelti in linea con il tema del giorno. Grazie all'aiuto di volontari che hanno messo a disposizione alcune ore delle loro giornate per dedicarsi ai più piccoli, i bambini hanno capito l'importanza di quanto sia bello 'prendersi cura' di ciò che ci circonda, sia esso una pianta o un amico. E hanno potuto apprendere ciò grazie a chi ha voluto insegnare loro come fare a piantare un seme di girasole, e quanta costanza e impegno ci voglia affinché questo cresca sano e forte. Infine, hanno poi capito l'importanza del tempo che troppo spesso, presi dai numerosi impegni, tendiamo a sottovalutare, se non, a svalutare. La volpe invita il Piccolo Principe a prendersi cura della sua rosa, sebbene questa sia simile a tutte le altre rose, dal momento che 'è il tempo che tu hai perduto per lei, che ha reso la tua rosa così importante' e

che 'l'essenziale è invisibile agli occhi'. Niente di più significativo che racchiudere quanto si è potuto imparare in un mese, nella messa in scena di una piccola recita fatta dai bimbi e accompagnata dall'entusiasmo e dall'impegno dei più grandi, in particolar modo di chi ha contribuito all'allestimento della sceneggiatura e alla preparazione dei vestiti.

Siamo certi che sia difficile riuscire a comprendere da queste poche righe la gioia nel ricordare i momenti passati, l'impegno e la fatica nel raggiungere l'obiettivo, la soddisfazione nel raccontarlo. Per questo non pretendiamo nulla, consapevoli che i piccoli torneranno a vivere un'esperienza nuova... e che i grandi ci invidieranno.



NON SI VEDE BENE CHE... CON IL CUORE

**Periodico della Parrocchia  
B.V.M. del Rosario  
MELISSANO**

*Iscritto nel Registro della Stampa  
del Tribunale di Lecce  
il 26 maggio 2009 al n. 1021*

**Anno VII - N. 1 - Novembre 2014**

[www.parrocchiamelissano.org](http://www.parrocchiamelissano.org)  
[info@parrocchiamelissano.org](mailto:info@parrocchiamelissano.org)

**Direttore Responsabile**  
Attilio Palma

### REDAZIONE

Sac. Antonio Perrone  
Sac. Gianni Filoni  
Elisa Aquila  
Lucia Caputo  
Luigi Caputo  
Francesca Coletta  
Maria Stella Giannelli  
Luigi Manco  
Anna Rita Perdicchia  
Carla Pisanello  
Massimo Rimo  
Fernando Scozzi

**Progetto grafico e  
impaginazione**  
etniegraphic

[etniegraphic@tiscali.it](mailto:etniegraphic@tiscali.it)